

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208832

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0100208832

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dalmatica

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1649

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ tessuto/ broccatura
MTC - Materia e tecnica	seta/ lampasso
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	cotone/ raso/ tela
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	105
MISL - Larghezza	131
MISV - Varie	altezza gallone 3.5/ altezza gallone orlo 0.8/ larghezza nastri taffetas 2.2/ altezza nastri rasatello 2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è molto consunto, con cadute delle trame supplementari, strappi e lacerazioni; in occasione di un rifacimento sono stati sostituite le fettucce poste sulla spalla destra e sul fianco sinistro della prima veste e sul fianco destro della seconda, con natri in rasatello di cotone viola.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Entrambe le dalmatiche sono eseguita con un alto numero di frammenti di lampasso (otto per la prima, quattordici per la seconda) e sono foderate con otto frammenti di taffetas viola. Le colonne, lo scollo e le tabelle sono sottolineate con il gallone in oro filato, oro lamellare e seta ecru, decorato con rombi concentrici; un gallone più sottile, in oro filato, oro lamellare e seta ecru, è applicato sul bordo della veste e delle maniche. Sui fianchi e sulle spalle sono presenti nastri in tela di cotone viola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fin dal XVII secolo la composizione "a rete" è stata particolarmente apprezzata e ricercata per la confezione di paramenti liturgici (sulla diffusione di tale tipologia si veda P. Marabelli, La fortuna della tipologia disegnativa "a rete", in T. Boccherini, P. Marabelli, "Sopra ogni sorte di drapperia...". Tipologie decorative e tecniche tessili nella produzione fiorentina del Cinquecento e Seicento, catalogo della mostra, Firenze 1993, pp. 29-36). Rispetto, però, ai tessuti realizzati per l'abbigliamento civile, le stoffe per la Chiesa avevano un'evoluzione molto più lenta e lo stesso decoro poteva essere ripetuto invariato non solo per decenni ma anche per secoli: la composizione appare avvicinabile quelle datate alla prima metà del Seicento (si rimanda all'ampio repertorio pubblicato da A. M. Colombo, I damaschi tra Cinquecento e Seicento: un'indagine territoriale, in P.

NSC - Notizie storico-critiche

Venturoli (a cura di), I tessili nell'età di Carlo Bascapé vescovo di Novara (1593-1615), catalogo della mostra, Novara 1994, pp. 54-75), mentre sembra essere più antica rispetto a testimonianze datate alla seconda metà del secolo (R. Orsi Landini, I paramenti sacri della Cappella Palatina di Palazzo Pitti, Firenze 1988, pp. 93-94, scheda n. 44; G. Cantelli (a cura di), Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina, catalogo della mostra di Vicenza, Catania 2000, pp. 390-391, scheda n. 21 di R. Civiletto) che vennero prodotte per tutto il secolo, per poi evolversi in forme più leggere ed eleganti (si rimanda a L. Fornasari (a cura di), Il Seicento in Casentino. Dalla Controriforma al Tardo Barocco, catalogo della mostra di Poppi, Firenze 2001, pp. 244-245, scheda n. 17 di M. C. Castelli; B. Markowsky, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, pp. 283, scheda n. 457; M. King e D. King, European Textiles in the Keir Collection 400 BC to 1800 AD, Londra-Boston 1990, pp. 212-214, 217, scheda n. 161-163, 166; T. Boccherini, Evoluzione tecnico-grafica di una tipologia tessile del Settecento, in "Kermes", 1990, n. 7, pp. 41-43). Si segnala che nel Convento di Morgex, in Valle d'Aosta e nella chiesa di S. Giulio, sull'isola omonima del lago d'Orta sono conservati parati confezionati con un tessuto molto vicino a quello del parato di Mondovì, E. BRUNOD, Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. III. Diocesi e comune di Aosta, Aosta 1981, p. 218, fig. 161; Laboratorio restauro tessili abbazia "Mater Ecclesiae", Alcuni manufatti di particolare importanza, in San Giulio e la sua isola nel XVI centenario di San Giulio, Novara 2000, pp. 235-236), quest'ultimo tessuto è datato fra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento ed è ascritto ad ambito milanese; si segnala che una composizione molto simile, ma eseguita in velluto, è pubblicata da B. Taricco (a cura di), Arte sacra a Cherasco. Devozione, committenze e artigianato artistico tra Seicento e Otrtoecento, catalogo della mostra di Cherasco, Peveragno 2000, pp. 44-45, scheda n. 39. Si data il tessuto, con il quale, con la variante in verde, è stato eseguito un altro parato, alla prima metà del Seicento e lo si attribuisce ad manifattura italiana. L'insieme liturgico potrebbe essere identificato nella "Tunicella e dalmatica di broccato violaceo antico in oro guarnito di galloni a lama in oro, fodera di moella violacea. In cattivo stato, menzionato nell'inventario "degli utensili, vasi, vesti, ed altri arredi sacri della Chiesa Cattedrale, e delle Compagnie in essa erette fatto in giugno 1845" (Mondovì, Archivio del Capitolo della Cattedrale, f. 17).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227483

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)